

Le ripercussioni nei paesi europei sul mancato accordo monetario

Si discute a Bruxelles delle responsabilità del fallimento

E' stato soprattutto l'atteggiamento di Giscard a far fallire la trattativa - Commenti negativi negli ambienti della CEE per la rigidità del premier francese

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES - Grette preoccupazioni di politica interna, insieme ad una sorta di vocazione all'arroganza, hanno fatto del presidente francese Giscard d'Estaing il responsabile della clamorosa rottura che ha portato in pratica al fallimento del progetto di unificazione monetaria dell'Europa dei nove...

le miliardi annuali per i prestiti, ma dedicare solo 200 miliardi all'anno alla bonifica degli interessi, cioè a quel reale trasferimento di risorse che non si ottiene evidentemente con i crediti.

Dove è scattata la chiusura

Comunque, sia il modesto obolo che si è arrivati ad offrire ai paesi più deboli, sia l'offerta un po' più generosa del cancelliere Schmidt (che si dice sia arrivato a proporre sottobanco un aiuto bilaterale all'amico Jack) - il presidente Linnch - in cambio della adesione irlandese non sono certo tali da rispondere alle esigenze italiane. Lo ha ricordato lo stesso Andreotti affermando che il governo italiano non soltanto non è venuto in aiuto, ma è stato addirittura un ostacolo...

La programmazione delle risorse

Un commento amaro su questa linea, che si conforma come la posizione vincente nella Comunità, è venuto da ambienti vicini al commissario italiano Giolitti, che ha tentato nella sua funzione di responsabile del coordinamento dei fondi a finalità strutturale della CEE, di far passare l'idea di una diversa programmazione delle risorse della Comunità.

Giscard che passerà alla storia come esempio di rozzezza diplomatica, ha causato, a quanto si dice ora, una svolta «psicologica» nella durissima trattativa che si stava conducendo fra mille difficoltà al 10 piano del palazzo Carloniano, ed ha provocato un irrigidimento del presidente del consiglio italiano Andreotti, dell'irlandese Linnch e dell'inglese Callaghan.

Callaghan e Schmidt parlano linguaggi completamente diversi

Il primo ministro inglese mette al primo posto la politica agricola e finanziaria CEE - A Bonn non rispondono

Probabilmente, dunque, l'arrogante Giscard non ha capito che per la Francia accettare quel meccanismo, e poi fare da mosca cocchiera nel rifiuto delle richieste economiche italiane, è stato un atteggiamento autolezionista, che il franco e l'economia francese potrebbero presto pagare assai cari.

Dal nostro corrispondente

LONDRA - Il primo ministro Callaghan ha riferito al Parlamento che il governo inglese «si riserva libertà di scelta se depositare o no una quinta parte delle riserve d'oro e valuta presso il Fondo monetario di cooperazione europea in cambio di un pari importo di ECU».

Vera Vegetti

Parigi va alla ricerca di diversivi dopo l'entrata solitaria nello SME

L'adesione dell'Italia veniva data per scontata - Commenti contraddittori: si giudica che l'economia italiana è debole per proporre di accollarle altri oneri

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Il tempo di riflessione chiesto dall'Italia per la sua adesione al sistema monetario europeo (SME) è in pratica, il mezzo scacco subito da Giscard d'Estaing costretto ad entrare «da solo» nel serpente monetario (non va dimenticato che gli altri cinque paesi aderenti vi partecipano già da molti anni) spiegano forse le rimostranze dei commentatori ufficiali francesi nei confronti dell'Italia e di Andreotti ma non giustificano le deformazioni di una realtà certamente complessa che tuttavia non possono essere diffuse senza compromettere la serietà dell'informazione.

Che la radio francese di ieri mattina abbia spiegato all'ingresso le esitazioni italiane con lo stato caotico della nostra economia, che sarebbe stata messa a dura prova in un confronto diretto e costante con le economie «sane» e «benestanti» della Francia e della Repubblica federale tedesca (nuovo spunto per sollecitare l'ampio proprio nazionale e per dire all'opinione pubblica gli «obiettivi benefici» che derivano dall'essere francesi) è spiegabile, tanto più che se il rifiuto inglese era scontato, quello italiano ha prodotto uno choc. E qui, forse, va riconosciuto che se l'Inghilterra ha avuto fin dall'inizio una posizione coerente e documentata, non altrettanto

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES - Il primo ministro Callaghan ha riferito al Parlamento che il governo inglese «si riserva libertà di scelta se depositare o no una quinta parte delle riserve d'oro e valuta presso il Fondo monetario di cooperazione europea in cambio di un pari importo di ECU».

Vera Vegetti

Parigi va alla ricerca di diversivi dopo l'entrata solitaria nello SME

L'adesione dell'Italia veniva data per scontata - Commenti contraddittori: si giudica che l'economia italiana è debole per proporre di accollarle altri oneri

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Il tempo di riflessione chiesto dall'Italia per la sua adesione al sistema monetario europeo (SME) è in pratica, il mezzo scacco subito da Giscard d'Estaing costretto ad entrare «da solo» nel serpente monetario (non va dimenticato che gli altri cinque paesi aderenti vi partecipano già da molti anni) spiegano forse le rimostranze dei commentatori ufficiali francesi nei confronti dell'Italia e di Andreotti ma non giustificano le deformazioni di una realtà certamente complessa che tuttavia non possono essere diffuse senza compromettere la serietà dell'informazione.

Che la radio francese di ieri mattina abbia spiegato all'ingresso le esitazioni italiane con lo stato caotico della nostra economia, che sarebbe stata messa a dura prova in un confronto diretto e costante con le economie «sane» e «benestanti» della Francia e della Repubblica federale tedesca (nuovo spunto per sollecitare l'ampio proprio nazionale e per dire all'opinione pubblica gli «obiettivi benefici» che derivano dall'essere francesi) è spiegabile, tanto più che se il rifiuto inglese era scontato, quello italiano ha prodotto uno choc. E qui, forse, va riconosciuto che se l'Inghilterra ha avuto fin dall'inizio una posizione coerente e documentata, non altrettanto

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES - Il primo ministro Callaghan ha riferito al Parlamento che il governo inglese «si riserva libertà di scelta se depositare o no una quinta parte delle riserve d'oro e valuta presso il Fondo monetario di cooperazione europea in cambio di un pari importo di ECU».

Vera Vegetti

Parigi va alla ricerca di diversivi dopo l'entrata solitaria nello SME

L'adesione dell'Italia veniva data per scontata - Commenti contraddittori: si giudica che l'economia italiana è debole per proporre di accollarle altri oneri

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Il tempo di riflessione chiesto dall'Italia per la sua adesione al sistema monetario europeo (SME) è in pratica, il mezzo scacco subito da Giscard d'Estaing costretto ad entrare «da solo» nel serpente monetario (non va dimenticato che gli altri cinque paesi aderenti vi partecipano già da molti anni) spiegano forse le rimostranze dei commentatori ufficiali francesi nei confronti dell'Italia e di Andreotti ma non giustificano le deformazioni di una realtà certamente complessa che tuttavia non possono essere diffuse senza compromettere la serietà dell'informazione.

Che la radio francese di ieri mattina abbia spiegato all'ingresso le esitazioni italiane con lo stato caotico della nostra economia, che sarebbe stata messa a dura prova in un confronto diretto e costante con le economie «sane» e «benestanti» della Francia e della Repubblica federale tedesca (nuovo spunto per sollecitare l'ampio proprio nazionale e per dire all'opinione pubblica gli «obiettivi benefici» che derivano dall'essere francesi) è spiegabile, tanto più che se il rifiuto inglese era scontato, quello italiano ha prodotto uno choc. E qui, forse, va riconosciuto che se l'Inghilterra ha avuto fin dall'inizio una posizione coerente e documentata, non altrettanto

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES - Il primo ministro Callaghan ha riferito al Parlamento che il governo inglese «si riserva libertà di scelta se depositare o no una quinta parte delle riserve d'oro e valuta presso il Fondo monetario di cooperazione europea in cambio di un pari importo di ECU».

Vera Vegetti

Parigi va alla ricerca di diversivi dopo l'entrata solitaria nello SME

L'adesione dell'Italia veniva data per scontata - Commenti contraddittori: si giudica che l'economia italiana è debole per proporre di accollarle altri oneri

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Il tempo di riflessione chiesto dall'Italia per la sua adesione al sistema monetario europeo (SME) è in pratica, il mezzo scacco subito da Giscard d'Estaing costretto ad entrare «da solo» nel serpente monetario (non va dimenticato che gli altri cinque paesi aderenti vi partecipano già da molti anni) spiegano forse le rimostranze dei commentatori ufficiali francesi nei confronti dell'Italia e di Andreotti ma non giustificano le deformazioni di una realtà certamente complessa che tuttavia non possono essere diffuse senza compromettere la serietà dell'informazione.

Che la radio francese di ieri mattina abbia spiegato all'ingresso le esitazioni italiane con lo stato caotico della nostra economia, che sarebbe stata messa a dura prova in un confronto diretto e costante con le economie «sane» e «benestanti» della Francia e della Repubblica federale tedesca (nuovo spunto per sollecitare l'ampio proprio nazionale e per dire all'opinione pubblica gli «obiettivi benefici» che derivano dall'essere francesi) è spiegabile, tanto più che se il rifiuto inglese era scontato, quello italiano ha prodotto uno choc. E qui, forse, va riconosciuto che se l'Inghilterra ha avuto fin dall'inizio una posizione coerente e documentata, non altrettanto

Lettere all'Unità

Guardate anche da chi arriva l'attacco alle istituzioni

«Albi», «ordini» e le nuove professioni

Ringraziamo questi lettori

Non gli piace la tessera del PCI di quest'anno

Il lavoratore invalido tassato per ben tre volte

Pronto un «cliente» per l'INA?

Legge finanziaria: oggi il voto



Ora gli svizzeri fanno «shopping» in Italia

ROMA - Approfitandosi del favorevole cambio con la lira del franco svizzero, migliaia di cittadini elvetici attraversano ogni giorno, il confine con l'Italia per fare, nel nostro paese, gli acquisti di Natale. Più di duemila macchine hanno attraversato ieri il ponte di Tres...

Legge finanziaria: oggi il voto

ROMA - La Camera, dopo la replica del ministro Pandolfi, è da ieri pomeriggio impegnata nelle votazioni sulla legge finanziaria, la cui approvazione nel due rami del parlamento è pregiudiziale all'ulteriore iter del bilancio. Il provvedimento per questo anno introduce anche norme che sono sostitutive di leggi più generali, come accade nei comparti relativi alla finanza locale, ai servizi previdenziali, alla materia sanitaria, al Mezzogiorno. Una parte essenziale concerne le opere pubbliche. Taluni interventi, in specie in campo

Pronto un «cliente» per l'INA?

ROMA - I lavoratori dell'Istituto nazionale delle assicurazioni temono un altro colpo di mano nelle nomine degli organi dirigenziali dopo le dimissioni del direttore generale Carlo Torricelli, perseguito in giustizia per reati riguardanti il bilancio e operazioni di credito che tramite Asifin sono costate gravi perdite per l'INA. E non hanno torto se, come sembra, fra i candidati si parla anche di un funzionario del ministero dell'Industria, legato tanto alle compagnie private di assicurazioni che a quei democristiani che si sono imbarcati in avventure finanziarie sfruttando le posizioni di potere.

Legge finanziaria: oggi il voto

ROMA - La Camera, dopo la replica del ministro Pandolfi, è da ieri pomeriggio impegnata nelle votazioni sulla legge finanziaria, la cui approvazione nel due rami del parlamento è pregiudiziale all'ulteriore iter del bilancio. Il provvedimento per questo anno introduce anche norme che sono sostitutive di leggi più generali, come accade nei comparti relativi alla finanza locale, ai servizi previdenziali, alla materia sanitaria, al Mezzogiorno. Una parte essenziale concerne le opere pubbliche. Taluni interventi, in specie in campo